



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 9

Dal 28 febbraio al 7 marzo 2021

ASCOLTATELO

Carissimi,

questa seconda domenica di Quaresima è detta domenica della trasfigurazione. È interessante questo percorso. La settimana scorsa siamo stati invitati ad attraversare il deserto con il Signore e a superare le tentazioni, oggi invece siamo chiamati a salire sul monte per contemplare il volto di Dio. Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Lo stesso fu per Mosè che prese Aronne, Nadab e Abiu. Salì sul monte, e lì Dio rivelò la sua gloria (Es 24,9ss).

Un'esperienza unica per i tre discepoli che sentono il Padre che chiama il Figlio, l'amato. Gesù salì sul monte e si trasformò. Secondo l'evangelista Marco Gesù apparve rivestito di gloria divina ne evidenzia le vesti splendenti. Pietro da bravo intraprendente non si risparmia e prende la parola: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia», una richiesta che nasce da chi ha il desiderio di prolungare attimi felici, eterni.

Pietro si presenta anche in veste altruista, al numero tre non aveva considerato la tenda per i discepoli, per lui era importante protrarre quel momento. L'immagine delle tende richiama la comunione. Ma Pietro proprio non sapeva cosa stava dicendo. In effetti Lui è preso dalla bellezza del volto di Gesù, ma questo volto di Gesù ci riporta al suo regno. Ecco che apparve una nube e furono presi da spavento. La nube attesta la presenza di Dio, come si può notare nell'AT: qui avvolge Gesù con Mosè ed Elia, i discepoli ne restano fuori e dalla nube si sente la voce di Dio: Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!

«La voce uscita dalla nube annunciò il Padre alle orecchie, così come lo splendore diffuso dal corpo rivelò il Figlio agli occhi». (San Leone Magno)

Il Padre che invita ad ascoltare il Figlio: una dichiarazione di fiducia e di amore tra Padre e figlio. «Apparve tutta la Trinità: il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube luminosa» (San Tommaso d'Aquino).

La visione del Tabor è stata breve, l'Evangelista Marco lo sottolinea con poche ma incisive parole «E, subito, guardandosi attorno, non videro più

nessuno, se non Gesù, solo, con loro». Gesù resta quello che era, ma i discepoli di certo hanno compreso qualcosa di lui che va al di là della conoscenza superficiale. Gesù dà loro la consegna del silenzio prima che il Figlio dell'uomo sia risorto dai morti. Per la prima volta s'interrogano su una cosa che Gesù gli aveva sempre accennato quando parlava della sua fine, ma alla quale non avevano mai dato ascolto. Qui è la prima volta che si domandano cosa volesse dire risorgere dai morti. Segno che si stanno aprendo alla speranza in una prospettiva nuova. Gesù è l'uomo nuovo e invita ciascuno di noi a fare un cammino di conversione.

La trasfigurazione è un raggio di luce che invita a cogliere il senso profondo delle cose. Se vogliamo vivere il Vangelo dobbiamo impegnarci a scoprire la bellezza della vita. Solo in questa intima comunione i discepoli colgono il senso della trasfigurazione e scoprono che Gesù è il compimento della legge, è il figlio prediletto, l'amato il maestro che merita di essere ascoltato anche nelle difficoltà.

L'invito che possiamo cogliere per quest'oggi è di porre attenzione a ciò che conta. In questo tempo non è davvero facile vedere oltre. Vedere la luce dentro un'esperienza umana segnata dall'oscurità della prova data da questa pandemia. È perfino difficile dare un senso di liberazione anche dalla pratica quaresimale del digiuno e dell'astinenza. Da quanto tempo ci vediamo costretti all'astinenza da tante cose che rendevano bella e amabile la vita. Il gusto dell'incontro e della vicinanza, vis a vis, con le persone a noi vicine. La bellezza gioiosa di una festa. Festa popolarmente vissuta, come una sagra paesana, o festa nell'intimità familiare, come un compleanno celebrato allegramente con fratelli e amici del cuore. C'è un tempo per abbracciare e un tempo per astenerci dagli abbracci, dice il Qoelet (3,5). Quanto dura questa astensione? È tempo per i ragazzi e i bambini di astenersi dal ritrovarsi con i compagni e amici a studiare, giocare, condividere il senso di appartenenza alla squadra sportiva o al gruppo di danza. Perfino i malati soffrono il limite delle visite di amici e dal conforto religioso della Comunione. Solo Gesù può "prenderci", come un giorno "prese" Simon Pietro, Giacomo e Giovanni, può portarci più in alto e vedere come quanto stiamo vivendo è un evento Pasquale, e ci attende la luce del Risorto. Per ora resta l'invito perentorio della voce dal cielo: ascoltatelo. Viviamo la Quaresima nell'ascolto della sua Parola. Questa nutrirà la nostra speranza, che affidata solo alle nostre considerazioni affievolisce e si scoraggia.

Percorriamo insieme questa strada, nella fatica della salita. Questa è la nostra Quaresima.

Un caro saluto

Don Nico

A proposito di deserto...

Quando partii per il deserto avevo veramente lasciato tutto, com'è l'invito di Gesù: famiglia, denaro, casa. Tutto avevo lasciato meno... le mie idee che avevo su Dio e

che tenevo ben strette riassunte in qualche grosso libro di teologia che avevo trascinato con me laggiù.

E là sulla sabbia continuavo a leggerle, a rileggerle, come se Dio fosse contenuto in una idea e se avendo belle idee su di Lui potessi comunicare con Lui. Il mio maestro di noviziato mi continuava a dire: "Fratel Carlo, lascia stare quei libri. Mettiti povero e nudo davanti all'Eucarestia. Svuotati, disintellettualizzati, cerca di amare... contempla..."

Ma io non capivo un bel nulla di ciò che volesse dirmi. Restavo ancorato nelle mie idee.

Per farmi capire, per aiutarmi nello svuotamento mi mandava a lavorare.

Mamma mia!

Lavorare nell'oasi con un caldo infernale non è facile! Mi sentivo distrutto. Quando tornavo in fraternità non ne potevo più. Mi buttavo sulla stuoia nella cappella davanti al Sacramento con la schiena spezzata e la testa che mi faceva male. Le idee si volatilizzavano come uccelli fuggiti dalla gabbia aperta.

Non sapevo più come cominciare a pregare. Arido, vuoto, sfinito: dalla bocca mi usciva solo qualche lamento.

L'unica cosa positiva che provavo e che cominciavo a capire era la solidarietà coi poveri, i veri poveri. Mi sentivo vicino a chi era alla catena di montaggio o schiacciato dal peso del giogo quotidiano. Pensavo alla preghiera di mia madre con cinque figli tra i piedi e ai contadini obbligati a lavorare dodici ore al giorno durante l'estate.

Se per pregare era necessario un po' di riposo, quei poveri non avrebbero mai potuto pregare. La preghiera, quindi, quella preghiera che avevo con abbondanza praticato fino ad allora, era la preghiera dei ricchi, della gente comoda, ben pasciuta, che è padrona del suo tempo, che può disporre del suo orario. Non capivo più niente, meglio, incominciavo a capire le cose vere. Piangevo! [...] E fu proprio in quello stato di autentica povertà che io feci la scoperta più importante della mia vita di preghiera. Volete conoscerla?

La preghiera passa nel cuore, non nella testa. [...] Il dolore accettato per amore era come una porta che mi aveva fatto transitare al di là delle cose. Ho intuito la stabilità di Dio.

Ho sempre pensato, dopo di allora, che quella era la preghiera contemplativa. Il dono che Dio fa di sé a chi gli offre la vita come dice il Vangelo: "Chi perde la sua vita la troverà" (Matteo 10,39).

Carlo Carretto

Vita Parrocchiale

Martedì 2 marzo alle ore 18 incontro di catechesi per i bambini di quarta e quinta elementare

Mercoledì 3 marzo incontro di catechesi per i ragazzi di prima e seconda media.

Giovedì 4 marzo alle ore 19 in Chiesa catechesi degli adulti

Venerdì 5 marzo alle ore 17.30 in Chiesa Via Crucis

CALENDARIO LITURGICO 2021

DOMENICA 28 FEBBRAIO viola ✚ II DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore seconda settimana Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi	7.30 - deff. Aldo, Lucia, Ilario 9.00 - def. Antonio Scanu Gregoriana 10.30 - deff. Caterina e Luigi Ninna
LUNEDI' 1 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38 Signore, non trattarci secondo i nostri peccati	7.30 - def. Antonio Scanu Gregoriana 17.00 - def. Iolanda Dessì Trigesimo
MARTEDI' 2 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio	7.30 - def. Antonio Scanu Gregoriana 17.00 - def. Antonio Dessì 1° Ann.
MERCOLEDI' 3 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28 Salvami, Signore, per la tua misericordia	7.30 - deff. Fam. Serpi, Lampis 17.00 - Def. Bruno Floris
GIOVEDI' 4 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 Beato l'uomo che confida nel Signore	7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - def. Elia Anna Liscia Trigesimo
VENEDI' 5 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46 Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie	7.30 - Sacro Cuore 17.00 - def. Giovanna Matta Trigesimo
SABATO 6 MARZO viola Liturgia delle ore seconda settimana Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32 Misericordioso e pietoso è il Signore	7.30 - deff. Aurora e Elvio Sanna 18.00 - def. Nicolò Carreras Trigesimo
DOMENICA 7 MARZO viola ✚ III DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore terza settimana Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 Signore, tu hai parole di vita eterna	7.30 - def. Suor Eva 9.00 - deff. Fam. Pau 10.30 - deff. Cesare e Rosaria

L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli.

Chi volesse fare un'offerta liberale (deducibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.